



VAI AL SITO WEB



**Parco
della Giustizia
di Bari**

PARCO DELLA GIUSTIZIA DI BARI

FOCUS SUL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE DELL'AREA DELLE EX CASERME "MILANO E "CAPOZZI"



1. IL PROGETTO E LA CITTÀ

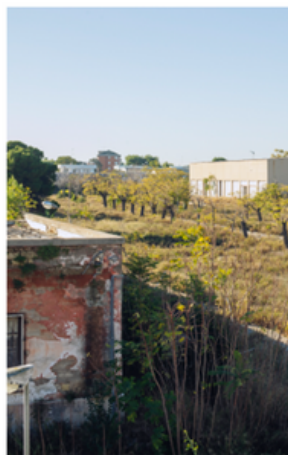
EX CASERME MILANO E CAPOZZI: DA LUOGO DISMESSO A VERDE URBANO

Sorgerà nell'area delle ex Caserme Milano e Capozzi, nel quartiere Carrassi, il **Parco della Giustizia di Bari**, con l'obiettivo di rigenerare una porzione consistente della città. Non si tratta di una semplice sede amministrativa della Giustizia, ma di un elemento catalizzatore e trainante che, grazie ai servizi e agli spazi aperti attrezzati, sarà a **disposizione di tutti**.

Promuovendo una nuova concezione dell'abitare la città e di riconnettere le persone alla natura attraverso processi legati alla biofilia, questo nuovo tassello urbano si fa carico di importanti responsabilità per la qualità, non solo dello spazio pubblico, ma anche della vita degli individui che vi gravitano intorno. Si tratta di un progetto complesso e articolato, affidato al raggruppamento Atelier(s) Alfonso Femia, Proger, Magnanimo Ingegneri Associati e Land Italia.

L'area è attualmente occupata da 26 costruzioni tra fabbricati e strutture coperte in disuso su un volume di circa 15 ettari.

Il sito con i manufatti appartengono all'Agenzia del Demanio.



Alcune immagini del sito come si presenta attualmente Foto di Stefano Anzini

IL PARCO DELLA GIUSTIZIA: UN MODELLO DI RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

Il progetto prevede una parte più costruita nel lotto della ex caserma 'Milano', a sud, e il grande parco urbano pubblico nel lotto della ex caserma 'Capozzi', a nord.

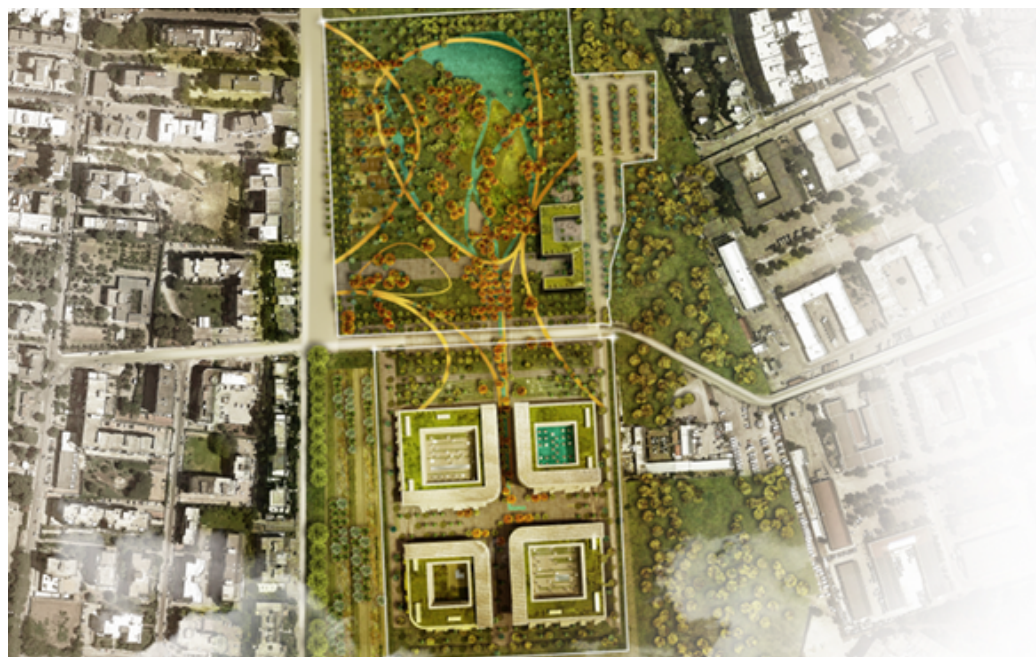


Immagine di Atelier(s) Alfonso Femia



Si partirà con la creazione dell'**area parco**, in linea con la politica di forestazione urbana, per farne il **cuore sociale nel quartiere**, in dialogo con le aree limitrofe. La nuova superficie verde, oggi ridotta a meno di 3 ettari, sarà di **oltre 10 ettari** con una porzione di circa 1 ettaro dedicata a un **lago artificiale**.



Seguirà poi la realizzazione del **nuovo polo giudiziario**, che si svilupperà su una superficie di poco più di 3 ettari permettendo la riunificazione degli uffici giudiziari in **solli 4 edifici** compatti e moderni e un sensibile risparmio sulle **locazioni passive** che, per i soli uffici giudiziari di Bari, ammontano a circa 2 milioni di euro annui.

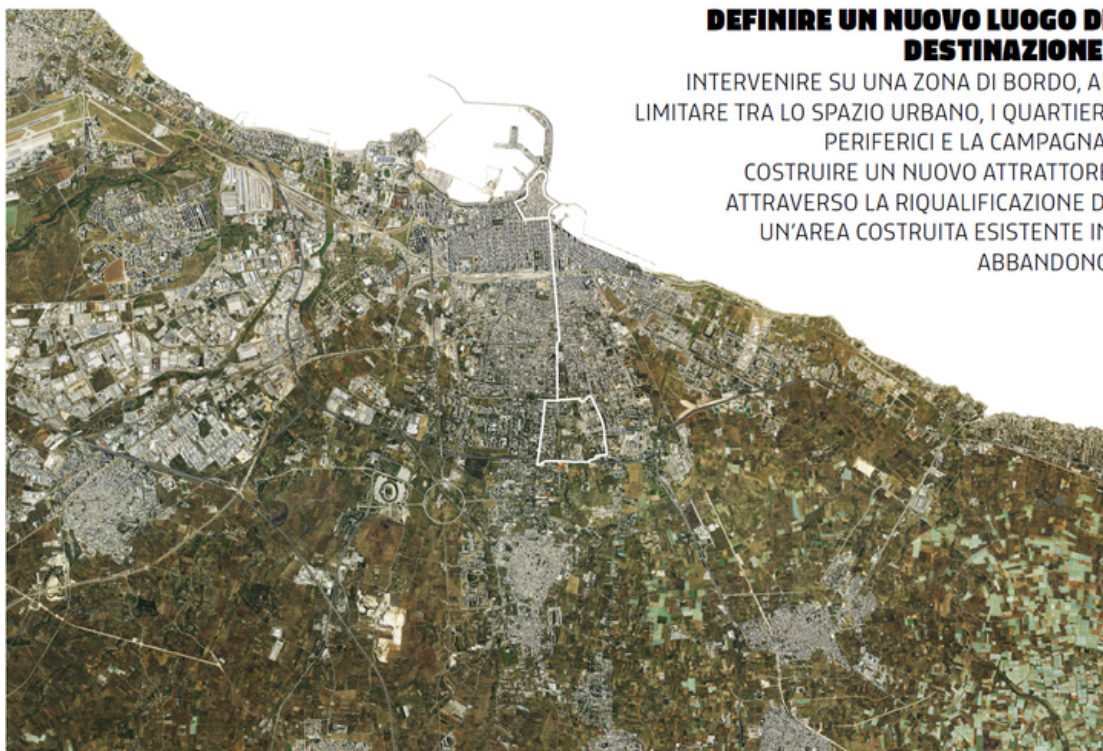


Gli **interventi edilizi** garantiranno la **minimizzazione delle emissioni di CO2**, la riduzione o il raggiungimento della neutralità carbonica attraverso soluzioni ad **elevate prestazioni energetiche**, interventi di rinaturalizzazione, l'utilizzo di tecnologie per la **riduzione dei consumi idrici** e di materiali a contenuto riciclato, **in linea con i principi ESG** (Environmental, Social e Governance), perseguiti dall'Agenzia del Demanio.

RILEGGERE BARI IN CHIAVE ECOSOSTENIBILE

L'area del futuro **Parco della Giustizia** è un'occasione per ricucire, connettere, rendere continuo un ambito territoriale e urbano tra i più frammentati anche perchè **si inserisce in un più ampio disegno** che investe altre tre importanti aree della città: l'ex **Ospedale Militare Bonomo**, l'ex **Caserma Magrone** e l'attuale **Palazzo di Giustizia presso il quartiere Libertà**.

Su tali siti l'**Agenzia del Demanio** sta promuovendo una strategia urbana di riqualificazione che sostiene la **continuità degli spazi verdi**. Un approccio innovativo per rispondere alle sfide ambientali, per migliorare la qualità dell'aria e per rendere la città più vivibile, che permetterà di creare un **polmone verde** di oltre 20 ettari tra loro connessi e percorribili attraverso tracciati e piste ciclabili.



DEFINIRE UN NUOVO LUOGO DI DESTINAZIONE.

INTERVENIRE SU UNA ZONA DI BORDO, AL LIMITARE TRA LO SPAZIO URBANO, I QUARTIERI PERIFERICI E LA CAMPAGNA. COSTRUIRE UN NUOVO ATTRATTORE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA COSTRUITA ESISTENTE IN ABBANDONO

Immagine di Atelier(s) Alfonso Femia



2. IL POLO DELLA GIUSTIZIA

IL QUADRIFOGLIO SCOMPOSTO: UN PROGETTO ICONICO PER LA BARI DEL FUTURO

Iconicità, Innovazione e sostenibilità sono i tre criteri alla base del progetto per il Polo della Giustizia.

Il complesso sarà formato da 4 edifici compatti e moderni, disposti tra loro con dei minimi sfasamenti, quasi a richiamare l'immagine di un quadrifoglio scomposto, tra le cui foglie si aprono spazi di percorrenza e di sosta.

Razionalizzando spazi e risorse economiche, il Polo permetterà di unificare tutti gli uffici giudiziari di Bari: il Tribunale Penale, il Tribunale Civile, la Corte d'Appello, il Tribunale dei Minorenni, il Tribunale di Sorveglianza e il Giudice di Pace. Si stima che complessivamente vi lavoreranno circa 1800 professionisti, tra giudici, procuratori, magistrati, avvocati e altre figure professionali.



Immagine di Atelier(s) Alfonso Femia & Diorama

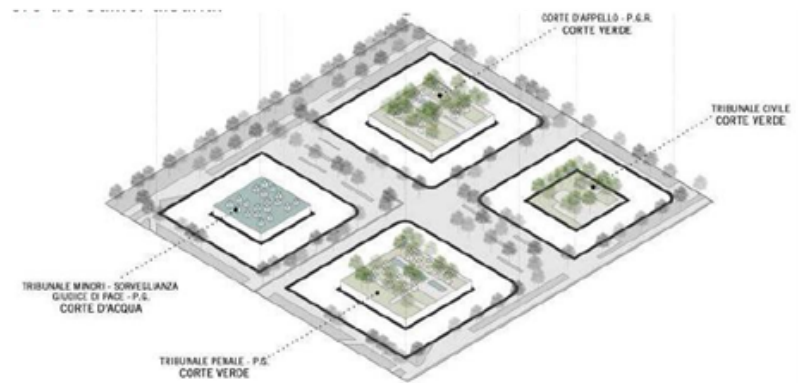


Immagine di Atelier(s) Alfonso Femia



UNA PROGETTAZIONE TOTALMENTE GREEN

L'Agenzia del Demanio adotta le tecnologie di nuova generazione per lo sviluppo di progettazione, costruzione e manutenzione. Pertanto, il Parco della Giustizia adotterà strategie passive ispirate ai principi degli edifici nZEB (Nearly Zero Energy Building) ovvero ad elevata efficienza energetica, grazie alle quali si stima una riduzione dei consumi di almeno il 24%.

Il progetto rispetterà dunque i requisiti dei Criteri Ambientali Minimi CAM (obbligatori), perseguendo la progettazione integrata prevista dal protocollo volontario di sostenibilità Leadership in Energy and Environmental Design (LEED). Per quanto riguarda le strategie attive di efficientamento energetico si andrà a formare una vera e propria "Smart Microgrid", cioè una rete intelligente in grado di selezionare le diverse fonti disponibili, privilegiando in primo luogo quelle rinnovabili o ad altissima efficienza energetica.

Oltre al risparmio di risorse, un altro aspetto rilevante del progetto sarà l'implementazione della metodologia "Integrated Life Cycle Management", ovvero "Gestione integrata del ciclo di vita", che permette di quantificare gli impatti ambientali degli edifici dalla fase di progettazione fino a quella di demolizione.

Grazie alla totale digitalizzazione dell'edificio e alla metodologia Building Information Modeling (BIM), si potrà garantire la gestione edinamica dei parametri di funzionamento degli impianti e una più efficace pianificazione delle attività legate al facility management, ottimizzando tempi e costi.

DESIGN, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALITÀ

CORTI CENTRALI "SOSPESE"

Ogni Tribunale avrà un'area all'aperto, una grande corte in cui lo spazio interno si fonde con lo spazio esterno. In tre dei quattro edifici, la corte è stata inserita "sospesa" al piano primo per poter dare spazio alle Aule Penali e alle grandi Aule d'Assise.

AGORÀ DI INGRESSO

Grandi atri di rappresentanza, pensati come agorà, accoglieranno pubblico esterno e addetti ai lavori al piano terra di ogni edificio, diventando uno spazio vivo, di passaggio ma anche di attesa, di scambio e relazione.



SPAZI LAVORATIVI

Massima versatilità e adattabilità delle strutture, grazie all'utilizzo di sistemi architettonici, strutturali ed impiantistici che permettono di cambiare rapidamente l'assetto degli ambienti attraverso partizioni e pareti mobili.

FACCIATE

Sulle pareti vetrate degli edifici, pannelli obliqui, come "ciglia" vibrano con la luce, creando un gioco mutevole di luci e ombre mai ripetitivo.



TETTI VERDI

Le coperture sono pensate principalmente per essere catalizzatori di energia rinnovabile, attraverso le ampie pensiline fotovoltaiche che, unitamente agli spazi verdi, creano un ambiente in sintonia con il paesaggio circostante.

PARCHEGGI

Previsti parcheggi interrati riservati agli addetti ai lavori al di sotto degli edifici e parcheggi a raso dislocati lungo la strada perimetrale, presso il lotto nord e lungo il fianco in adiacenza al Parco. Vi saranno anche parcheggi per car sharing e colonnine di ricarica dei veicoli elettrici.



Immagini di Atelier(s) Alfonso Femia & Diorama



3. IL PARCO

IL PARCO: BIODIVERSITÀ E NUOVI SPAZI SOCIALI

Il Parco dialoga con il tessuto urbano e rilegge l'identità del luogo, fornendo una sequenza di paesaggi identitari del territorio barese: quello urbano, agricolo, ripariale e litoraneo.

La nuova superficie verde, oggi ridotta a meno di tre ettari, sarà di oltre 10 ettari con una porzione di circa 1 ettaro dedicata a un lago artificiale.

L'estensione dell'area piantumata avrà, in realtà, una consistenza ancora più ampia, considerando le coperture e le corti a verde della parte edificata.



Il cuore del parco è definito da un **anello verde e blu**, un percorso che renderà possibile l'esperienza di diversi ecosistemi e tipologie di paesaggio e al cui interno vi saranno ampi spazi per il gioco e la socializzazione. Un **lago artificiale** fungerà da attrattore di biodiversità e regolatore bioclimatico.



Immagine di Atelier(s) Alfonso Femia

Sarà uno spazio che avrà una serie di funzioni per lo sport e il tempo libero, a servizio di tutte le fasce di utenti del quartiere, con campi da tennis, calcetto, basket, aree gioco per bambini, aree fitness e orti urbani.

Una griglia di alberi genererà anche spazi "flessibili" per esposizioni dedicate all'arte e alla cultura. L'asse nord-sud detto anche **Spina centrale**, è l'elemento principale che mette in tensione in modo concettuale il Parco con il centro storico di Bari ed il mare, oltre a connettere i due lotti. Nella **piazza dei tribunali**, vasche di vegetazione e alberature, oltre a fontane d'acqua, raffrescheranno l'ambiente costruito, donando il giusto comfort per le aree esterne.

La scelta delle specie sarà coerente con quelle autoctone delle vicine aree protette, integrate con le alberature di pregio esistenti, creando una combinazione che richiama il paesaggio tipico delle Murge. Tra i materiali utilizzati spicca la **Pietra di Trani**, dotata di resistenza e assorbenza molto alte, un chiaro richiamo ai rivestimenti del centro storico di Bari.

Tramite l'incremento della superficie verde, la qualità dell'aria e del microclima degli spazi aperti in questa parte di città migliorerà sensibilmente, per effetto anche di un maggiore assorbimento di polveri sottili e CO₂.

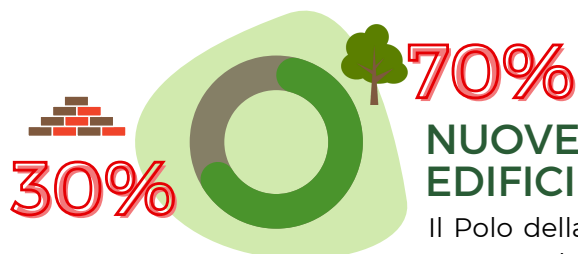
IN SINTESI

15 ETTARI DI TERRITORIO RESTITUITO ALLA CITTA'

Il progetto Parco della Giustizia è la rigenerazione di un tassello di città che si distingue per una marcata identità verde.

DA 3 A 10 ETTARI DI VERDE

Abbattendo le 26 casermette esistenti e accorpando il Polo in soli 4 edifici si triplica lo spazio per il verde urbano.



30% 70% NUOVE PROPORZIONI TRA VERDE E EDIFICI

Il Polo della Giustizia si svilupperà su una superficie di 3,7 ettari, ovvero solo il 30% dell'intera area, lasciando al parco il restante 70% della superficie.

ANIDRIDE CARBONICA ASSORBITA

La qualità dell'aria e del microclima degli spazi aperti in questa parte di città migliorerà sensibilmente, per effetto anche di un maggiore assorbimento di polveri sottili e CO2.

71.105 kg/anno



1 ETTARO DI LAGO ARTIFICIALE

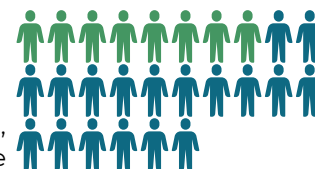
Il lago fungerà da attrattore di biodiversità e regolatore bioclimatico

2 MILIONI/ EURO

L'accorpamento degli uffici, permetterà di ridurre il costo delle locazioni passive che per i soli uffici giudiziari di Bari ammontano a circa 2 milioni di euro annui.

1800 PERSONE

magistrati, giudici, avvocati e altre figure professionali





4. PRINCIPALI TAPPE DEL CRONOPROGRAMMA

I lavori partiranno con il 1° lotto che comprende il **parco urbano** e 1 dei 4 edifici nel quale verrà ospitato il **Tribunale Penale**. Il finanziamento dei 3 lotti restanti è stato già interamente erogato.

FEBBRAIO - APRILE 2023: CONFERENZA DEI SERVIZI PER ACQUISIRE PARERE SUL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

APRILE - LUGLIO 2023: PROGETTAZIONE DEFINITIVA, VERIFICA E VALIDAZIONE DEL 1° LOTTO

APRILE - OTTOBRE 2023: LAVORI DI DEMOLIZIONE DELLE CASERMETTE

LUGLIO - NOVEMBRE 2023: GARA APPALTO INTEGRATO PER LA REALIZZAZIONE DEL 1° LOTTO (PARCO URBANO E TRIBUNALE PENALE)

GENNAIO 2024 - DICEMBRE 2025: ESECUZIONE LAVORI 1° LOTTO

GIUGNO 2024- GIUGNO 2026: ESECUZIONE LAVORI DEI RESTANTI 3 LOTTI



5. I NUMERI DEL PROGETTO

La somma totale dell'investimento per l'opera è di circa **€ 405 milioni**, di cui circa **€ 382 milioni** sono stati già stanziati dal **Ministero della Giustizia** mentre i restanti **€ 23 milioni provengono dall'Agenzia del Demanio**. Dell'importo complessivo, circa € 275 milioni sono destinati ai lavori di realizzazione degli edifici del Polo della Giustizia, dell'area verde con annesso il laghetto e per le demolizioni, a cui si aggiungeranno altri costi di progettazione, commissioni di gara, collaudi e verifiche.